



PONTI PER ACCORCIARE LE DISTANZE
DpC: Progettazione e valutazione
BOLOGNA 7 dicembre 2016 ore 16,30 – IC 16

DPC

**TERMINI E CONCETTI – PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE- STRUMENTI E
PROCEDURE – CURRICOLO DI ISTITUTO**

La didattica per competenze: i ferri del mestiere

Paolo Senni Guidotti Magnani

GLDpC - AICQ Education

Paolo Senni Guidotti Magnani – Monia Berghella - Mercedes Tonelli – Roberta Tosi – Nerino Arcangeli

COMPETENZE CHIAVE: UN CONCETTO CONDIVISO

La Commissione Europea ha adottato i termini competenze e competenze chiave preferendolo a competenze di base, in quanto generalmente riferito alle capacità di base nella lettura, scrittura e calcolo. Il termine “**competenza**” è stato infatti riferito a una “**combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto**”. Allo stesso tempo, le “**competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione**”.

GLDpC - AICQ Education



PONTI PER ACCORCIARE LE DISTANZE
DpC: Progettazione e valutazione
BOLOGNA 7 dicembre 2016 ore 16,30 – IC 16

LE OTTO COMPETENZE CHIAVE EUROPEE PER LA CITTADINANZA E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

- 1. Comunicazione nella madrelingua**
- 2. Comunicazione nelle lingue straniere**
- 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia**
- 4. Competenza digitale**
- 5. Imparare ad imparare**
- 6. Competenze sociali e civiche**
- 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità**
- 8. Consapevolezza ed espressione culturale**

GLDpC - AICQ Education

Paolo Senni Guidotti Magnani – Monia Berghella - Mercedes Tonelli – Roberta Tosi – Nerino Arcangeli



PONTI PER ACCORCIARE LE DISTANZE
DpC: Progettazione e valutazione
BOLOGNA 7 dicembre 2016 ore 16,30 – IC 16

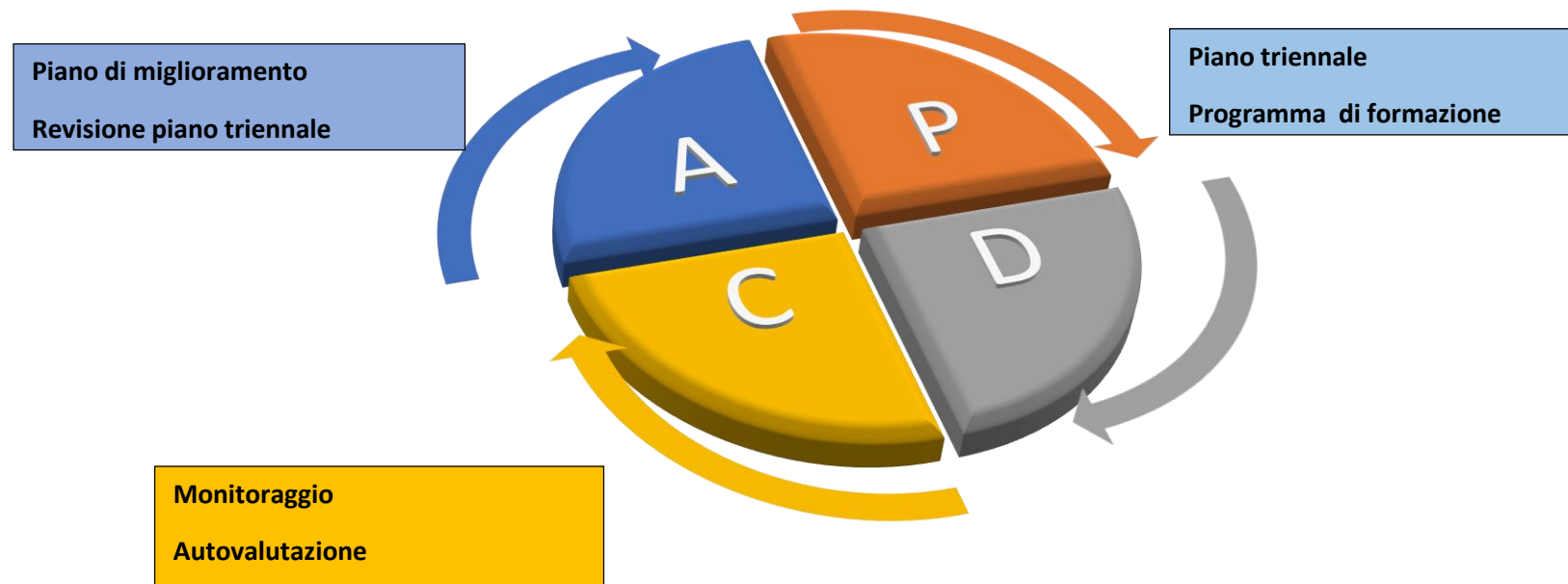
INTEGRAZIONE DEI SAPERI

- **Le discipline sono punti di vista sulla realtà, ma da sole, non la spiegano**
- **Per risolvere efficacemente problemi bisogna mettere in relazione saperi diversi**
- **L'integrazione dei saperi si sviluppa nell'analisi e nella gestione di situazioni e problemi concreti**
- **Non si effettua tramite i contenuti, ma attraverso concetti e problemi e soprattutto fornendo i metodi per reperire, organizzare, recuperare le conoscenze; agire nella realtà per analizzarla e trasformarla; chiavi di lettura per interpretare criticamente i fenomeni, risolvere problemi prendere decisioni**

una premessa metodologica

DpC – PDCA - TQM

PDCA (PLAN, DO, CHECK, ACT)



GLDpC - AICQ Education

Paolo Senni Guidotti Magnani – Monia Berghella - Mercedes Tonelli – Roberta Tosi – Nerino Arcangeli



PONTI PER ACCORCIARE LE DISTANZE
DpC: Progettazione e valutazione
BOLOGNA 7 dicembre 2016 ore 16,30 – IC 16

DpC – FERRI DEL MESTIERE

Per una DpC di qualità: check list e griglia di autovalutazione - bagaglio terminologico e concettuale

La pianificazione (PLAN)

L'allineamento CCE (competenze chiave europee) – IN (indicazioni nazionali) – EP (emergenza pedagogica) – NSIN (nuovi saperi formali informali non formali) - RC (realtà in classe) – IM (innovazioni metodologiche) – AM (autovalutazione RAV, miglioramento PdM, progettazione triennale POFT)

La fluidità disciplinare e l'interdisciplinarietà (curricolo formale, informale, non formale)

Gli strumenti operativi: filiere, procedure, algoritmo di produzione, format UDA

Il punto di partenza

L'attuazione (DO)

La valutazione (indicatori, misure, rubriche) (CHECK)

Il miglioramento (ACT)

GLDpC - AICQ Education

Paolo Senni Guidotti Magnani – Monia Berghella - Mercedes Tonelli – Roberta Tosi – Nerino Arcangeli



PONTI PER ACCORCIARE LE DISTANZE
DpC: Progettazione e valutazione
BOLOGNA 7 dicembre 2016 ore 16,30 – IC 16

FONTI NORMATIVE - BIBLIOGRAFIA

- **Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente [Gazzetta ufficiale L 394 del 30.12.2006, pag. 10].**
- **MIUR, Dipartimento per l'Istruzione Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica, *Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Regolamento firmato e testo definitivo*, 26 settembre 2012; DM n. 254 del 16,11,2012**
- **CM 3 - Adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo di istruzione, 13 febbraio 2015**
- **MIUR – DSEIF DGOS E VSNI, *Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione* – febbraio 2015**
- **M. Castoldi, *Progettare per competenze*, Carocci, marzo 2011**
- **F. Da Re, *La didattica per competenze*, Pearson, Milano 2013 - <http://www.pearson.it/ladidatticapercompetenze>**
- **F. Da Re, *Competenze – Didattica, valutazione, certificazione*, Pearson, Milano, 2016 -**
- **Ferrari, *Guida ai compiti di realtà*, Pearson, Milano, 2016**
- **A. Porcarelli, *Progettare per competenze - Basi pedagogiche e strumenti operativi*, DM Didattica, Bologna, 2016**
- **M. Bramati, *Le competenze e i compiti di realtà*, Webinar, Mondadori Educazione, aprile 2016, linkyou.formazione@mondadorieducation.it - www.mondadorieducation.it**
- **G. Gentili, *Prove di competenza, compiti di realtà e rubriche di valutazione – italiano scuola primaria*, Erikson, settembre 2016**
- **MIUR – USR Veneto - *Piazza delle competenze* - www.piazzadellecompetenze.net**
- **www.guamodiscuola.it**

GLDpC - AICQ Education

TERMINOLOGIA ISTITUZIONALE

Fonti normative - Glossario

Fonte: MIUR – DSEIF DGOS E VSNI, Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione – febbraio 2015 – All. 2

**abilità, apprendimento formale, apprendimento informale,
apprendimento non formale, apprendimento permanente,
certificazione delle competenze, competenze,
competenze chiave di cittadinanza, conoscenze,
curricolo, obiettivi di apprendimento, qualifica, risultato di
apprendimento, traguardi per lo sviluppo delle
competenze, valutazione**



PONTI PER ACCORCIARE LE DISTANZE
DpC: Progettazione e valutazione
BOLOGNA 7 dicembre 2016 ore 16,30 – IC 16

TERMINOLOGIA ISTITUZIONALE

Abilità

Capacità di applicare conoscenze e di utilizzare *know-how* per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008

Conoscenze

Sono il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008

TRAGUARDO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline. Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, [...] costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.

GLDpC - AICQ Education

Fonte: Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (DM 254/12)

Paolo Senni Guidotti Magnani – Monia Berghella - Mercedes Tonelli – Roberta Iosi – Nerino Arcangeli

TERMINOLOGIA ISTITUZIONALE

Curricolo

Il curricolo d'istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

Fonte: Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (DM 254/12)

Obiettivo di apprendimento

Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace. Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi.

Fonte: Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (DM 254/12)

TERMINOLOGIA ISTITUZIONALE

Apprendimento formale

Apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato, o di una certificazione riconosciuta, nel rispetto della legislazione vigente in materia di ordinamenti scolastici e universitari.

Fonte: DLgs 13/13, art. 2, c. 1

Apprendimento informale

Apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero.

Fonte: DLgs 13/13, art. 2, c. 1

Apprendimento non formale

Apprendimento caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi di apprendimento formale, in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese.

Fonte: DLgs 13/13, art. 2, c. 1

TERMINOLOGIA ISTITUZIONALE

Competenze

Le competenze sono una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto.

Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale.

Fonte: DLgs 13/13, art. 2, c. 1

ingredienti della DpC

Costrutto nuovo

Costrutto complesso che si compone di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali

Costrutto sintetico, nel quale confluiscono diversi contenuti di apprendimento – formale, non formale ed informale – insieme a una varietà di fattori individuali

La competenza costituisce il livello di uso consapevole e appropriato di tutti gli oggetti di apprendimento, ai quali si applica con effetti elaborativi, metacognitivi e motivazionali

Fonte: MIUR – DSEIF DGOS E VSNI, Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione – febbraio 2015

valutazione

APPROCCI E PROCEDURE

PROCESSO DI LUNGA DURATA

***RIPENSARE L'INTERA PRASSI
DIDATTICA E VALUTATIVA***

***DISTRIBUIRE L'APPRENDIMENTO
IN UN CONTESTO IL PIÙ POSSIBILE
REALE E RIPARTITO FRA PIÙ
ELEMENTI E FATTORI DI
COMUNICAZIONE (MATERIALI
CARTACEI, VIRTUALI, COMPAGNI,
INSEGANTE, CONTESTI ESTERNI E
INTERNI)***

***CERTIFICAZIONE COME INFORMAZIONI
QUALITATIVE SU UN PROCESSO DI LUNGA
DURATA, CIÒ SIGNIFICA ADEGUARE LE TRE
OPERAZIONI CHE SOSTANZIANO
L'INSEGNAMENTO: PROGETTAZIONE,
ATTIVITÀ DIDATTICA IN CLASSE,
VALUTAZIONE***

***CERTIFICAZIONE COME OCCASIONE PER
RIPENSARE L'INTERA PRASSI DIDATTICA E
VALUTATIVA***

***LA CERTIFICAZIONE RICHIEDE UN'AZIONE
DIDATTICA INCISIVA E SPECIFICA.***

GLDpC - AICQ Education

RIFERIMENTI METODOLOGICI E CULTURALI

SCUOLA COMUNITA'

QUALITÀ TOTALE - TQM

**MODELLO SERGIOVANNI E GLASER
TEORIA DELL'ORGANIZZAZIONE
BASATA SULLE RELAZIONI, IL
BENESSERE, LA VALORIZZAZIONE
DELLA QUOTIDIANITÀ, LA SCUOLA
COME INSIEME DI COMUNITÀ, IL
BISOGNO DI MIGLIORARE E
L'AUTOVALUTAZIONE**

*piccoli gruppi
informali
progetti di istituto
(Comitato genitori)
vedere e andare
oltre l'adempimento
scuola = casa*

**FILOSOFIA E
METODOLOGIA
BASATE SU
PRINCIPI E
STRUMENTI
APPLICATI CON
VISIONE SISTEMICA**

*8 principi, 7
strumenti,
procedure,
manuale della
qualità, chi fa
cosa come
quando,
lavorare in
qualità (funzioni
gramma)*

RIFERIMENTI METODOLOGICI E CULTURALI

RICERCA AZIONE

METODOLOGIA DI RICERCA SUL CAMPO CHE SI PONE L'OBIETTIVO DI INTRODURRE DEI CAMBIAMENTI MIGLIORATIVI CON ALTO VALORE FORMATIVO PER CHI VI PARTECIPA

PdM come ricerca; ricerca delle cause ad esempio dell'elusione dei compiti a casa o degli impreparato; sperimentare metodologie più motivanti utilizzando questionari, interviste, focus group, sperimentazione di soluzioni; applicare alla didattica la DpC (compiti di realtà) e i principi TQM

META COGNIZIONE

CONOSCENZA CHE UN SOGGETTO HA DEL PROPRIO FUNZIONAMENTO COGNITIVO E DI QUELLO ALTRUI E RELATIVA COMPETENZA; CONOSCENZA DEI MECCANISMI DI REGOLAZIONE E DI CONTROLLO DEL FUNZIONAMENTO COGNITIVO

*Studi di Cornoldi e Lumbelli
Imparare a imparare
didattica per competenze
transfer
applicazione di conoscenze e abilità diverse
intelligenze*

TERMINOLOGIA OPERATIVA

pianificare (plan) lato docenti

<p>Porcarelli</p> <p>LEGGERE LE EMERGENZE NODALI CON L'OCCHIO DEL RECUPERO E UTILIZZO DELL'ESISTENTE</p>	<p>DA Re</p>	<p>MIUR – DSEIF – DGOS E VSNI – Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione – Febbraio 2015</p>
<ul style="list-style-type: none"> • appello alla dimensione esistenziale personale • apprendimenti significativi, • dimensione metacognitiva • generare situazioni aperte • Insegnamento muro vs insegnamento ponte • modalità laboratoriali e attivanti • operazioni mentali: acquisire, consolidare, generalizzare, integrare, problematizzare • persona competente • rappresentazioni operatorie • rubriche • situazione sfidante • trame di senso nell'oggetto culturale 	<ul style="list-style-type: none"> • ancore di riferimento per la progressione • apprendimento in contesto sociale cooperativo • contestualizzazione nella realtà e nell'esperienza • dare parola all'esperienza • la dpc si avvale di diverse strategie e tecniche sia didattiche sia di organizzazione del gruppo classe • organizzazione flessibile dell'istituto (lavoro sinergico dei dipartimenti, gruppi di classi parallele); • osservazione di processo: impegno, costanza, motivazione, capacità di individuare problemi e proporre ipotesi di soluzione, concretezza, collaborazione, capacità di fronteggiare crisi, collegare informazioni, ecc.; • osservazione e analisi del prodotto: coerenza con la consegna, precisione, efficacia, ecc. • riflessione e riformulazione metacognitiva continua • travalicare la divisione disciplinare e diversi punti di vista • valorizzazione di stili cognitivi • valutazione di profitto vs valutazione delle competenze 	<ul style="list-style-type: none"> • curricolo verticale di istituto diventa lo strumento principale di progettazione • definire i traguardi in verticale • distribuire l'apprendimento in un contesto il più possibile reale e ripartito fra più elementi e fattori di comunicazione (materiali cartacei, virtuali, compagni, insegnante, contesti esterni e interni) • indicatori di competenza: autonomia, relazione, partecipazione, responsabilità, flessibilità, consapevolezza • le competenze da certificare sono quelle contenute nel Profilo dello studente • modello certificativo • osservazione sistematica del processo individuale: interpretare il compito, coordinare conoscenze e abilità, valorizzare risorse esterne con griglie, protocolli strutturati questionari, interviste • osservazione, documentazione e valutazione • promozione, rilevazione e valutazione • revisionare POFT alla luce delle indicazioni e della DpC

TERMINOLOGIA OPERATIVA

pianificare (plan) lato classe

Porcarelli	DA Re	MIUR – DSEIF – DGOS E VSNI – Linee guida per la tificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione – Febbraio 20145
<p>LEGGERE LE EMERGENZE NODALI CON L'OCCHIO DEL RECUPERO E UTILIZZO DELL'ESISTENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • ambiti di competenza • competenza agita • competenze attese • competenze chiave • competenze trasversali <ul style="list-style-type: none"> • compiti in situazioni significative e sfidanti • padronanza • prestazione 	<ul style="list-style-type: none"> • compiti significativi • consegna agli studenti • evidenze • procedure • processo • 	<ul style="list-style-type: none"> • attività pluri e interdisciplinari: coro, teatro, orientiring, orto, manualità, danza, ecc • autobiografie cognitive • biografia cognitiva (narrazione del percorso di apprendimento) • classe comunità di apprendimento • compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte) • complessità e processualità • funzione sommativa, formativa, proattiva (emozioni di riuscita) della valutazione • osservazione sistematica, • per il mondo interiore usare la narrazione • se l'oggetto da valutare è complesso, altrettanto complesso dovrà essere il processo di valutazione

TERMINOLOGIA OPERATIVA COMPITO DI REALTÀ

pianificare (plan) lato classe

Si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.

E' progettuale È realistico
È operativo È spendibile
È complesso
Richiede competenze disciplinari
È trasversale È verificabile
Si può elaborare socialmente

Progettare una visita guidata nel capoluogo utilizzando i mezzi pubblici.

Confrontare le abitudini alimentari e costruire una tabella dietetica settimanale per un'alimentazione equilibrata.

Presentare al Consiglio di Istituto la proposta della classe per inserire nel regolamento della scuola i punti che qualificano la partecipazione responsabile degli allievi alla vita della scuola.

Preparare lo spot della scuola presentando le specificità del piano dell'offerta formativa .

TERMINOLOGIA OPERATIVA PROVE ESPERTE - PRESTAZIONI AUTENTICHE pianificare (plan) lato classe

Le Prestazioni autentiche permettono allo studente di dimostrare ciò che “**sa fare con ciò che sa**”, utilizzando conoscenze, abilità e disposizioni in situazioni contestualizzate, simili o analoghe al reale.

La verifica di prestazioni autentiche ci permette di riconoscere e valutare il raggiungimento di una **comprensione profonda**

- Chiede allo studente di **rielaborare e riorganizzare** in una situazione problematica ciò che ha appreso, non basta che ripeta.
- Accerta la capacità dello studente di **usare efficacemente ed efficientemente** un repertorio di conoscenze e di abilità per negoziare un compito **complesso**



PONTI PER ACCORCIARE LE DISTANZE
DpC: Progettazione e valutazione
BOLOGNA 7 dicembre 2016 ore 16,30 – IC 16

ESEMPIO: IMPARARE A IMPARARE - FERRI DEL MESTIERE – FASE PLAN
A. MATERIALI PER L' ALLINEAMENTO: I.N. 2012 / MATERIALI ELABORATI IN PROPRIO IC
CASTELDACCIA

Filiera istituti comprensivi

1.

SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (CM 3 2015) (4 livelli: A avanzato, B Intermedio, C Base, D iniziale)

Profilo della competenza Imparare a imparare. Competenze sociali e civiche

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

ESEMPIO: IMPARARE A IMPARARE - FERRI DEL MESTIERE – FASE PLAN

A. MATERIALI PER L'ALLINEAMENTO: I.N. 2012 / MATERIALI ELABORATI IN PROPRIO IC CASTELDACCIA

2.

IC CASTELDACCIA – GRIGLIE VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE

Imparare a imparare – rubrica a 4 livelli con corrispondenze a quattro valutazioni in decimi (10/9, 8, 7 e 6)

Avanzato. L'alunno pianifica il proprio lavoro e sa individuare le priorità.

Ricava informazioni da fonti diverse e le seleziona in modo consapevole.

Legge, interpreta, costruisce grafici e tabelle per organizzare informazioni.

Applica strategie di studio e rielabora i testi organizzandoli in schemi, mappe concettuali, riassunti; collega le informazioni e cogliendone i nessi logici.

Comprende i quesiti in modo autonomo, anche in riferimento a contesti non noti.

Rileva problemi e sa proporre soluzioni.

Iniziale. L'alunno individua con qualche difficoltà le proprie strategie di lavoro, necessitando della guida di un adulto. Elabora semplici schemi e riassunti relativi alle informazioni acquisite e necessita di guida nel processo espositivo. Raramente rileva e risolve problemi.

A. MATERIALI PER L'ALLINEAMENTO: I.N. 2012 / MATERIALI ELABORATI IN PROPRIO IC CASTELDACCIA

3.

- **IC CASTELDACCIA – CURRICOLO VERTICALE – CLASSE PER CLASSE, DISCIPLINA PER DISCIPLINA, AREA DISCIPLINARE/INDICATORE PER AREA DISCIPLINARE/INDICATORE VENGONO DEFINITE LE “CONOSCENZE”, LE “ABILITÀ” E I “TRAGUARDI DI COMPETENZA” TRATTI DALLE I. N. 2012 (VEDI SOTTO CONOSCENZE E ABILITÀ UTILI AI COMPITI DI REALTÀ)**
 - **I. N. 2012 - TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO DISCIPLINA PER DISCIPLINA (VEDI SOTTO CONOSCENZE E ABILITÀ UTILI AI COMPITI DI REALTÀ)**
 - **I. N. 2012 OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO DISCIPLINA PER DISCIPLINA (VEDI SOTTO CONOSCENZE E ABILITÀ UTILI AI COMPITI DI REALTÀ)**
- Filiera istituti comprensivi***

ESEMPIO: IMPARARE A IMPARARE - FERRI DEL MESTIERE – FASE PLAN
ESEMPIO DI UDA SULLE INFORMAZIONI (IMPARARE A IMPARARE) B. FINALITÀ E MOTIVAZIONI

SCOPI DELL'UDA:

- rinforzare la capacità di studio e far avanzare nei risultati di apprendimento la fascia bassa degli allievi, riportando la distribuzione dalle gobbe di cammello alla gaussiana classica;
- avvicinare gli allievi al tema delle informazioni, del loro uso, trattamento e classificazione
- rinforzare i docenti nella considerazione delle discipline come strumento per la formazione di competenze trasversali e di vita
- responsabilizzare gli allievi nei confronti delle informazioni

MOTIVAZIONE ESISTENZIALE PER GLI ALLIEVI: il lavoro sulle informazioni afferisce ai cellulari e alle app di comunicazione (wa ecc.), a una dimensione conosciuta, quasi un brodo esistenziale

ESEMPIO: IMPARARE A IMPARARE - FERRI DEL MESTIERE – FASE PLAN **C. IPOTESI DI SVILUPPO DELL'UDA**

NUCLEO TEMATICO «INFORMAZIONI» FINE PRIMO CICLO

ALTRE COMPETENZE CHIAVE COINVOLGIBILI: competenze sociali e civiche,
competenze digitali

COMPETENZE SPECIFICHE DA PROMUOVERE E ARTICOLARE / RUBRICARE IN OTTICA VERTICALE

- acquisire e interpretare le informazioni,
- individuare collegamenti e relazioni in contesti diversi e fra differenti linguaggi;
- organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione, formale, non formale, informale, anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e lavoro;
- sviluppare l'autonoma capacità di giudizio

**ESEMPIO: IMPARARE A IMPARARE - FERRI DEL MESTIERE – FASE PLAN
C. IPOTESI DI SVILUPPO DELL'UDA (SEGUE)**

DISCIPLINE COINVOLTE

ITALIANO

Conoscenze: genere letterari, tipologie testuali, appunti e schema, videoscrittura, lessico, figure retoriche (*)

Abilità: saper trarre informazioni esplicite e implicite da testi informativi, argomentativi ed espositivi (anche su supporto digitale), saper ricavare informazioni utili da più fonti, selezionando quelle più significative per la comprensione dell'argomento, saper citare in modo opportuno parti di testi prodotti da altri o provenienti da altre fonti, saper considerare in metafore situazioni complesse (*)

Traguardo: L'alunno è capace di leggere ricavando informazioni utili da diversi testi; scrivetesti di tipo diverso applicando le tecniche di progettazione, stesura e revisione (*)

STORIA

Conoscenze: il mondo dalla fine del bipolarismo ai giorni nostri (*)

Abilità: organizzare le informazioni; usare strumenti concettuali e conoscenze; produrre testi (*)

Traguardo: l'alunno seleziona, scheda e organizza le informazioni con mappe, schemi, tabelle, grafici (*)

ARTE E IMMAGINE:.....

RELIGIONE:

(*) Elementi desunti dal curriculum verticale dell'IC di Cateldaccia

ESEMPIO: IMPARARE A IMPARARE - FERRI DEL MESTIERE – FASE PLAN
D. COMPITI DI REALTÀ

COMPITI DI REALTÀ

- Dato un compito da svolgere, reperire tutte le informazioni necessarie provenienti da fonti diverse: confrontarle per stabilire l'attendibilità, selezionarle a seconda delle priorità e dello scopo; organizzarle in quadri di sintesi coerenti, utilizzando anche schemi, diagrammi, mappe, webquest (*)
- Dopo aver analizzato in una discussione un problema comune in classe (es. rapporto figli – genitori) elaborare nel gruppo di lavoro un questionario conoscitivo per procurarsi ulteriori informazioni
- In un articolo di giornale saper distinguere le opinioni del giornalista dai fatti
- Dato un tema studiato e approfondito costruire un cartellone per presentare il problema in un'altra classe

(*) Franca Da Re, cit., pag. 54



PONTI PER ACCORCIARE LE DISTANZE
DpC: Progettazione e valutazione
BOLOGNA 7 dicembre 2016 ore 16,30 – IC 16

***ESEMPIO: IMPARARE A IMPARARE - FERRI DEL MESTIERE – FASE PLAN
E. PRODOTTI***

EVIDENZE/PRODOTTI

Pone domande pertinenti (*)

Reperisce informazioni da varie fonti (*)

Organizza le informazioni (ordinare, confrontare, collegare) (*)

Applica strategie di studio (*)

Argomenta in modo critico le conoscenze acquisite (*)

Utilizza un metodo per selezionare e utilizzare le informazioni

Utilizza l'impostazione analitica

Utilizza l'impostazione sintetica

Utilizza sia l'impostazione analitica sia l'impostazione sintetica

Sa fare esempi e similitudini

Sa inventare metafore

(*) Franca Da Re, cit., pag. 55

**ESEMPIO: IMPARARE A IMPARARE - FERRI DEL MESTIERE – FASE PLAN
F. VALUTAZIONE**

VALUTAZIONE

STRUMENTI: rubriche, ancore, prove esperte

OGGETTI – EVIDENZE: processo - versante allievi; processo - versante docenti; coinvolgimento degli allievi; stato di avanzamento nel curriculum in riferimento alle ancore; livelli di padronanza della/e competenze

PROCESSO EROGAZIONE DELLA DIDATTICA - PROCEDURA PIANIFICAZIONE

- Individuazione del nucleo di interesse a seconda del punto di partenza
- Definizione del titolo dell'UDA
- Definizione traguardi di riferimento
- Articolazione delle conoscenze, delle strategie e degli obiettivi di apprendimento necessari

1

2

- Rilevare le evidenze, ovvero le prestazioni essenziali, che denotano il possesso della cpt
- Definizione del calendario dell'UDA
- Definire i livelli di padronanza

VEDI TABELLA ALI E SCHEDA DI CONTROLLO

3

Parto da:

- un compito usuale
- una o più cpt chiave
- problemi relazionali
- traguardi di cpt della mia disciplina
 - un'emergenza formativa
 - un fatto grave

- Definizione di uno o più compiti di realtà (conoscenze, abilità, atteggiamenti, situazione reale, destinatari, compiti non multipli)

4

- Definizione delle modalità di lancio e delle attività nella classe e fuori dalla classe
- Azione per azione definizione di chi fa che cosa (docenti e allievi)

5

- Definizione della metodologia utilizzata
- Controllo della coerenza e della progressione curricolare
- Verifica della fattibilità organizzativa
- Definizione degli strumenti di valutazione
- Elaborazione di rubriche fra insegnanti
- Elaborazione di rubriche con gli allievi

**PROCESSO EROGAZIONE DELLA DIDATTICA - PROCEDURA
ATTUAZIONE E VALUTAZIONE**

Lato insegnanti

- Attuazione delle azioni pianificate nelle modalità previste
- Aggiornamento della scheda di controllo man mano che il lavoro prosegue
- Questionari di gradimento
- Prove esperte

6

7

- Valutazioni individuali con rubriche in relazione a: cpt coinvolte, conoscenze e abilità disciplinari
- Valutazione dell'UDA nel suo insieme
- Eventuale doppia valutazione (con rubriche e con voti)

Parto da:

- un compito usuale
- una o più cpt chiave
- problemi relazionali
- traguardi di cpt della mia disciplina
 - un'emergenza formativa
 - un fatto grave

**VEDI TABELLA ALI E
SCHEDE DI CONTROLLO**

Lato classe

Questionari di gradimento Mini interviste Realizzazione di prodotti Narrazioni
Autovalutazioni Consigli per migliorare

8

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 –Quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli

- **“Conoscenze”** risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
- **“Abilità”** capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).
- **“Competenze”** comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; **le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.**

ASPETTI DELLA COMPETENZA

COGNITIVO → **CONOSCENZE**

PRATICO/PROCEDURALE → **ABILITÀ, SAPER FARE, GESTIRE PROBLEMI
RISPETTO AD UN COMPITO, UNA SITUAZIONE, UN AMBIENTE, UN LUOGO**

METACOGNITIVO/METODOLOGICO → **SAPERE COME, POSSEDERE METODI,
STRATEGIE, GENERALIZZARE E TRASFERIRE, RISOLVERE PROBLEMI**

PERSONALE → **CAPACITÀ PERSONALI (PERSEVERANZA, AUTOEFFICACIA,
AUTOSTIMA, PUNTUALITÀ, FLESSIBILITÀ,)**

SOCIALE/RELAZIONALE → **CAPACITÀ DI ASCOLTO, COLLABORAZIONE, RISPETTO
DELLE REGOLE CONDIVISE, PARTECIPAZIONE, EMPATIA**

ETICO – AUTONOMIA - RESPONSABILITÀ

GESTIONE DEL CURRICOLO: UN ESEMPIO – COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA

Competenze culturali	Abilità	Conoscenze
Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo	<p>Padroneggiare le strutture della lingua presenti nei testi</p> <p>Applicare strategie diverse di lettura</p> <p>Individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo</p> <p>Cogliere i caratteri specifici di un testo letterario</p>	<p>Strutture essenziali dei testi narrativi, espositivi, argomentativi</p> <p>Principali connettivi logici</p> <p>Varietà lessicali in rapporto ad ambiti e contesti diversi</p> <p>Tecniche di lettura analitica e sintetica</p> <p>Tecniche di lettura espressiva</p> <p>Denotazione e connotazione</p> <p>Principali generi letterari, con particolare riferimento alla tradizione italiana</p> <p>Contesto storico di riferimento di alcuni autori e opere</p>

TECNICHE E STRUMENTI

Lavoro di gruppo

Laboratorialità

Compiti “significativi” o “di realtà” o “in situazione” o “autentici” (compiti che gli alunni svolgono in autonomia in contesti significativi veri o verosimili)

Problem solving

Unità di apprendimento: microprogetto, che si concretizza in un compito significativo complesso, interdisciplinare, che mira a sviluppare e incrementare competenze (nonché conoscenze e abilità), attraverso un prodotto. Richiede la gestione di situazioni e la soluzione di problemi.

Esempi di unità di apprendimento sono reperibili al sito: www.piazzadellecompetenze.net

Prove “esperte” o “autentiche”: prove di verifica di competenza. Hanno le stesse caratteristiche dell’UDA, ma servono proprio a verificare la competenza attraverso un compito da affrontare e problemi da risolvere

UNITÀ DIDATTICA VS UNITÀ DI APPRENDIMENTO

UNITA' DIDATTICA

- Centrata prevalentemente sugli obiettivi di insegnamento
- Centralità del docente e della sua attività
- Centratura sulla disciplina

UNITA' DI APPRENDIMENTO

- Centrata sull'apprendimento e sull'acquisizione di competenze
- Centralità dell'allievo e della sua azione autonoma e responsabile
- Centratura sulle competenze attraverso l'integrazione dei saperi
- Valorizza il problem solving, l'apprendimento sociale e il compito/prodotto in contesto significativo

ASPETTI FONDAMENTALI DELLA DIDATTICA PER COMPETENZE/1

Centralità dell'alunno e responsabilità nella costruzione del proprio apprendimento

Ruolo di mediatore, tutore, facilitatore da parte del docente

Assunzione di responsabilità educativa da parte dei docenti (l'istruzione serve alla formazione della persona e del cittadino autonomo e responsabile)

Flessibilità didattica: utilizzo di mediatori diversi e flessibili

Attenzione ai differenti stili e modi di apprendimento degli alunni e proposizione di contesti di apprendimento capaci di valorizzare le differenze

ASPETTI FONDAMENTALI DELLA DIDATTICA PER COMPETENZE/2

Didattica centrata sull'esperienza, contestualizzata nella realtà, fatta di compiti significativi

Integrazione dei saperi che insieme concorrono a costruire competenze attraverso l'esperienza e la riflessione

Dimensione sociale dell'apprendimento: discussione, apprendimento tra pari; mutuo aiuto; apprendimento collaborativo

Approccio all'apprendimento prevalentemente induttivo (dall'esperienza al modello e alla teoria), accompagnato però da una costante riflessione-ricostruzione che accompagna l'azione, tale da permettere all'alunno di acquisire consapevolezza del proprio agire, metacognizione, capacità di autovalutazione

ASPETTI FONDAMENTALI DELLA DIDATTICA PER COMPETENZE/3

Generalizzazione dell'esperienza e del modello acquisito ad altri contesti simili e diversi attraverso un approccio deduttivo

Attenzione agli aspetti affettivo-emotivi e relazionali dell'apprendimento

Affidamento agli alunni di responsabilità, progettualità, presa di decisioni, assunzione di cura verso cose, animali, persone, in contesti veri o verosimili

Anche nella quotidianità e nella «didattica ordinaria» è opportuno problematizzare ,coinvolgere gli allievi, contestualizzare nell'esperienza, dare senso all'apprendimento

AMBIENTE, TECNICHE E STRUMENTI

Apprendimento sociale

Apprendimento cooperativo e tra pari

Laboratorialità

Riflessione

Unità di apprendimento

Compiti significativi

Problem posing and solving

Nuove tecnologie

Biografie cognitive

Discussione

Valorizzazione dell'esperienza attiva

Apprendistato cognitivo

SPUNTI PRATICI

Conversazione collettiva, focus group, lezione dialogata, analisi delle cause, cerniera, rispecchiamento, cooperative learning, lezioni capovolte, lezioni frontali con sussidi digitali, serpentone, zoppo galletto, interrogazioni partecipate, micro- interrogazioni, suddivisione di ruoli (supporter dei compiti, segretario, responsabile lim...), running dictation, shouting dictation, riassunto animato...

VERIFICARE E VALUTARE COMPETENZE

La competenza non è un oggetto fisico

Si vede solo in quanto “sapere agito”

E’ necessario mettere gli alunni in condizione di svolgere compiti significativi che prevedano:

- **la soluzione di un problema**
- **la messa a punto di un prodotto materiale o immateriale**
- **utilizzando le conoscenze, le abilità, le capacità personali, sociali, metodologiche in loro possesso o ... reperendone di nuove**

IN AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ

OSSERVARE E VALUTARE LE COMPETENZE

- **Una competenza si vede solo in azione**
- **Si osserva attraverso i comportamenti degli allievi al lavoro: collaboratività, impegno, puntualità, disponibilità ad aiutare, capacità di individuare e risolvere problemi, di pianificare, progettare, decidere...**
- **Si utilizzano griglie di osservazione, diari di bordo, i prodotti realizzati, le ricostruzioni narrative degli allievi.**
- **Le evidenze si conservano per una comparazione nel tempo che permetterà di esprimere un giudizio sul profilo dell'allievo e la sua prevalente corrispondenza ad uno dei livelli di descrizione della padronanza**

COME FARE?

FORMAZIONE
RECUPERO DELL'ESISTENTE
CURRICOLO VERTICALE
ALLINEAMENTO
INNOVAZIONE DIDATTICA
CONTINUITÀ DEI CICLI
GRUPPO DI RETE
FACILITAZIONE

Competenze di vita – sapere a cosa serve

VISIONI - METAFORE

SFIDA

Competenze a lungo termine
Prove INVALSI
Osservazione
Prove di istituto

AZIENDA

prodotto processo
bisogni
pianificazione
misurazioni
confronti

RAV – PdM priorità –
traguardo – processi –
azioni – monitoraggio -
aggiustamenti

COMUNITÀ

Relazione
Star bene di uno
star bene di tutti

didattica al
primo
posto

VIAGGIO PERCORSO

gradualità
utilizzare l'esistente
ricodificare i «progetti»

SOGNO

credere nel cambiamento e nel
miglioramento
immaginarselo
vederlo concretamente nella propria
azione quotidiana
pie di per terra